

## Ma l'anima continui a guidare il cyber-corpo

**Il teologo Giuseppe Lorizio ha affrontato la tematica del post-umano sia in libri (*Il sapere della fede nel villaggio globale*, Edb 2005) che in conferenze («La fede cristiana e la sfida del post-umano», 2008). Teologi americani affrontano la questione da prospettive decisamente diverse: il post-umano è più uno choc o una gioia per la teologia?**

«Direi né l'uno né l'altro. Si tratta piuttosto di un'ulteriore occasione di riflessione per un pensiero teologico che intenda essere attento all'*auditus temporis*, ossia all'orizzonte contestuale e culturale in cui si situa, senza cedere alle lusinghe che da esso emanano e d'altra parte senza affrontarlo nelle forme polemiche proprie di un'apologetica stantia e datata».

**Il teologo Ron Cole-Turner sostiene che con le nuove tecnologie Dio ha ulteriori vie per portare a compimento la creazione: è davvero questa la strada per anticipare il regno di Dio?**

«La strada è senza dubbio altra rispetto a quella della fede e della speranza cristiana, perché la salvezza (e giustamente viene notato che la prospettiva deve essere escatologica e soteriologica insieme) che il cristianesimo presenta pensa in termini di una ulteriorità che guarda in alto e si propone di innestare nell'umano la grazia (divinizzazione); nel superamento di un'ipotetica pura natura, che, senza negare l'umano, lo supera e lo comprende (*perficit*, cioè perfeziona superando: è il verbo che usa Tommaso nel disegnare il rapporto natu-



Giuseppe Lorizio, teologo

**Lorizio: «La salvezza cristiana perfeziona e supera la natura però senza negarla, anzi innestandosi in essa attraverso la grazia»**

**biotecnologie, nanotecnologie ...). È, teologicamente, una buona notizia?**

«Si tratta di una notizia che viene dalla evoluzione stessa dell'evoluzione. Da quella seconda evoluzione che registra l'abbandono dell'orizzonte della natura per mettere a fuoco la dimensione della cultura, come alcuni interpreti di queste realtà, anche in ambito statunitense, di recente sostengono».

**Cosa sarà dell'anima del post-umano?**

«La prospettiva ultraterrena della fede esige un prendersi cura dell'anima nell'esistenza storica che ci è data, anche in rapporto alle istanze delle biotecnologie e dell'informatica, che, pur interagendo sulla dimensione corporea del soggetto, modificandone le strutture, finiscono col coinvolgerne comunque la dimensione spirituale. E, in senso comunitario, vale sempre a tal proposito il detto della *Lettera a Diogneto*, secondo cui i cristiani sono nel mondo come l'anima è nel corpo, con quel che segue. In quanto forma del corpo, l'anima potrà così continuare ad informare (dare forma) alle espressioni dell'umano (post-umano compreso) che di volta in volta si attuano nella storia e nella cultura».

**Andrea Vaccaro**

ra/grazia)». I filosofi del post-umano prevedono che entro breve toglieremo le redini dell'evoluzione dalle mani del cieco caso darwiniano per porle in quelle della ragione umana (tramite